



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE COMPRENSIVA DI EMENDAMENTO
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 17 SETTEMBRE 2019**

Oggetto: Programmi occupazionali delle Imprese.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

che mensilmente UNIONCAMERE, il sistema delle Camere di Commercio italiane, e ANPAL, l'Agenzia per le politiche attive del lavoro, pubblicano i dati raccolti dal Sistema informativo Excelsior sui "Programmi occupazionali delle imprese". Da essi risulta che, nel mese di gennaio, il 31% dei lavoratori ritenuti necessari era giudicato di difficile reperimento. In buona sostanza, quasi un terzo dei posti disponibili rischia di rimanere scoperto;

POSTO

che il calo delle natalità ha la sua parte di responsabilità in questa dinamica, una responsabilità tra l'altro destinata a crescere nel tempo, per il resto è invalsa la tesi che tutto dipenda dallo squilibrio tra la formazione scolastica e le esigenze del mercato del lavoro;

CONSIDERATO

che a mancare non sono solo professionisti ad alta qualifica o elevata specializzazione come, tra i giovani, il 63% degli specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e chimiche o il 50% dei progettisti e ingegneri, ma la carenza si fa sentire anche per il 46% degli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche. Sopra il 50% è la difficoltà di reperimento per fonditori, saldatori, lattonieri, fabbri e professioni simili di tutte le età;

CONSIDERATO INOLTRE

che le industrie metalmeccaniche registrano che la difficoltà di reperimento è dovuta almeno per metà a "mancanza di candidati" e solo per il rimanente a "preparazione inadeguata". Simili i dati per gli altri settori;

TENUTO CONTO

che alla base del problema di carenza di manodopera disponibile c'è un fenomeno sociale, non solo una disfunzione scolastica;
C'è la crescita di strati sociali che non cercano quel tipo di lavoro, puntando semmai all'impiego pubblico o gonfiando, nell'attesa, le schiere della disoccupazione, soprattutto giovanile;

TENUTO CONTO INOLTRE

che la crescente scolarizzazione ha solo fatto aumentare quel dato. Il risultato è la compresenza, soprattutto fra i giovani, di disoccupazione intellettuale e posti di lavoro non coperti nelle imprese. E dal momento che queste hanno necessità di coprire i buchi, cresce il ricorso alla manodopera immigrata;

PRESO ATTO

che nel complesso degli occupati in Italia nel 2017, il 10,5% erano qualificati come “stranieri” (quindi immigrati senza cittadinanza italiana): per la completezza dei dati, ad essi andrebbero aggiunti gli immigrati divenuti nel frattempo cittadini italiani, circa 200 mila nella media degli ultimi anni;

PRESO ATTO INOLTRE CHE

limitandoci agli “stranieri”, il 10,5% medio si confronta col 16,6 nelle costruzioni, il 18,5% negli alberghi e ristoranti, fino al 37,3% negli “altri servizi collettivi e personali” (ministero del Lavoro, “Ottavo rapporto annuale: gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia”, 2018);

RILEVATO CHE

secondo una ricerca dell’Università di Milano, tra i *rider*, i ciclo fattorini, oltre la metà lavora più di 40 ore alla settimana. Non è l’immagine dei “lavoretti” per studenti;

CONSIDERATO

che il 21 gennaio, a Genova, ha tenuto la sua seconda conferenza generale il Coordinamento europeo dei consigli di fabbrica della siderurgia e che il comunicato emesso dalla conferenza recita “Di fronte alla crescente incertezza, l’unica garanzia per i lavoratori è l’organizzazione. Ormai anche le battaglie sindacali più locali e particolari, in ciascuno di questi stabilimenti, sono collegate tra loro in una nuova divisione europea del lavoro. (...) Se il lavoro diventa europeo, il sindacato deve diventare europeo”;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Attivare le più opportune iniziative per attuare una campagna di informazione, rivolta soprattutto ai giovani, di concerto con l’Università di Genova, la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Genova, Regione Liguria, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni di Categoria Datoriale più rappresentative del territorio, per far conoscere quali sono le esigenze del mercato del lavoro e, quindi, i percorsi scolastici da intraprendere per avere maggiori possibilità lavorative future.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Proponente emendamento: Bertorello (Lega Salvini Premier).